

CONTINUITÀ EDUCATIVA E QUALITÀ DELL'OFFERTA EDUCATIVA

PREMESSE E ORIENTAMENTI

Dicembre 2023

Con delibera XII/ 1428 del 27/11/2023, Regione Lombardia ha definito i criteri di accreditamento per i servizi educativi per la prima infanzia, coerentemente con quanto previsto dal D.Lgs. 65/2017 e a implementazione del Sistema integrato di educazione e istruzione dagli zero ai sei anni.

Nel richiamare l'Avviso pubblico per l'accREDITamento dei soggetti erogatori di servizi socioeducativi rivolti alla prima infanzia siti nel territorio del comune di Milano, questo documento intende analizzare due dei requisiti richiesti, al fine di articularne alcuni contenuti e fornire strumenti utili per la loro realizzazione:

- presenza di strumenti per la valutazione della qualità, tra i quali devono essere obbligatoriamente previsti:
 - un sistema di rilevazione della soddisfazione delle famiglie;
 - il Piano di Miglioramento della Qualità del servizio;
- presenza di un "Progetto continuità" per l'accompagnamento di bambine e bambini e famiglie al passaggio alla scuola dell'infanzia e alla scuola Primaria;

Il Comune di Milano in questo documento propone alcuni elementi di inquadramento dei temi della continuità educativa e della qualità dei servizi quali orientamenti a supporto dei processi di accREDITamento.

La continuità educativa

La continuità educativa si riferisce alla coerenza del percorso e dell'esperienza educativa di una persona lungo tutto il suo percorso formativo, dalla prima infanzia all'età adulta. Il Sistema integrato di educazione e istruzione dagli zero ai sei anni sottolinea l'importanza di garantire una transizione senza soluzione di continuità tra il nido e la scuola dell'infanzia e di assicurare che gli apprendimenti tra i due segmenti siano sostenuti, costruiti ed elaborati in modo coerente e progressivo. Il sistema 0/6 valorizza la continuità sia dal punto di vista verticale, attraverso la costruzione di un curriculum verticale tra i due segmenti fino al primo ciclo di istruzione, sia la continuità orizzontale tra servizi, attraverso la co-costruzione e la promozione di una cultura in cui i riferimenti teorici, la coerenza del progetto educativo e scolastico e l'intenzionalità delle scelte siano condivise, con le famiglie e con tutte le agenzie educative territoriali. In particolare, il curriculum verticale valorizza la piena responsabilità di ogni segmento nello sviluppare al massimo e con completezza di significati i percorsi di sviluppo e apprendimento in relazione alle potenzialità e ai modi specifici di apprendere peculiari di ogni fascia d'età (Linee pedagogiche del Sistema Integrato, p.14).

La continuità orizzontale favorisce la progettazione di percorsi che accompagnino le famiglie a conoscere le risorse educative del territorio (es. biblioteche, musei, mostre, associazionismo, servizi alla persona) e a percepirsi attori di un sistema educativo diffuso.

Progettare e promuovere la continuità educativa implica costruire occasioni di incontro, azioni e dispositivi che facilitino la collaborazione e la comunicazione efficace tra educatori, insegnanti, genitori e gli altri attori chiave del processo educativo.

Declinare la continuità nelle pratiche educative significa creare pratiche e strumenti che favoriscano la costruzione di un linguaggio e una visione comune tra il personale educativo di nidi e scuole dell'infanzia, per sviluppare un modus operandi in cui la storia e l'individualità di ogni bambino e ogni bambina venga riconosciuta e valorizzata. Significa inoltre accogliere e accompagnare bambine, bambini e famiglie con una

coerenza di intenti e progettare percorsi per dare forma a occasioni di incontro tra servizi di uno stesso quartiere così da favorire relazioni tra bambini, famiglie e professionisti dell'educazione.

Nella definizione di un Progetto di Continuità è opportuno articolare:

- una premessa pedagogica in cui vengano evidenziati i riferimenti teorici della continuità orizzontale e verticale;
- le azioni che il servizio intende promuovere per costruire la continuità verticale tra il servizio per l'infanzia in questione e la/le scuole dell'infanzia più prossime in relazione al contesto specifico in cui è collocato il servizio educativo. Si riconducono alla continuità verticale sia le azioni ad ampio respiro, con durata almeno annuale, sia le azioni che si riferiscono al raccordo per favorire il passaggio dei bambini da un servizio a quello del ciclo successivo. Nel dettaglio, è possibile descrivere il cronoprogramma degli incontri predisposti tra il personale educativo e/o tra i bambini e le bambine dei servizi coinvolti nel corso dell'anno educativo, specificando le esperienze previste, gli oggetti di lavoro e i relativi obiettivi. Per le azioni specifiche di raccordo è possibile dettagliare la programmazione e il cronoprogramma degli incontri tra bambini e operatori per favorire il passaggio dei bambini da un servizio a quello del ciclo successivo e la predisposizione, condivisa tra servizi e famiglie, di uno strumento di raccordo tra il servizio per l'infanzia e la scuola dell'infanzia;
- le azioni intraprese per costruire la continuità orizzontale tra il servizio per l'infanzia in questione e gli altri servizi limitrofi in base al contesto specifico in cui è collocato il servizio educativo (cronoprogramma, programmazione degli incontri predisposti tra il personale educativo, gli operatori e i bambini dei servizi limitrofi individuati, indicando le esperienze previste (come ad es. letture nel servizio a cura di bibliotecari del territorio, eventi teatrali o laboratoriali in collaborazioni con organizzazioni territoriali, percorsi educativi comuni e trasversali a più collegi educativi), gli oggetti di lavoro e i relativi obiettivi.

Per tutte le azioni previste, è importante esplicitare modalità di documentazione e verifica.

È auspicabile che venga garantito un livello minimo di contenuti che preveda l'analisi del contesto territoriale che evidenzii il sistema dei servizi educativi zero sei anni presenti e altre risorse e opportunità educative, individuandone sedi e specificità, fino ad arrivare a un livello ottimale di dettaglio che contempli le azioni congiunte che si intendono realizzare.

La qualità dei servizi educativi

Nei documenti europei viene ribadito che condizione qualificante ogni politica per l'infanzia, unitamente a politiche sociali e sanitarie, è l'offerta di servizi educativi e scuole dell'infanzia ad alto profilo educativo, inclusivi e sostenibili capaci di garantire l'accesso alla cura educativa quale azione mirata e formativa per ogni bambino. *“L'offerta educativa è concepita al meglio quando si basa sul presupposto fondamentale che l'educazione e la cura sono inseparabili”*.

A tale intreccio fanno riferimento le cinque dimensioni del quadro di qualità per politiche proattive per l'infanzia e prassi educative coerenti: *l'accesso*, grazie a una diffusione capillare sul territorio nazionale; la piena *professionalità* degli operatori, supportati nelle scelte educative e didattiche, nei progetti di ricerca, negli scambi con realtà diverse, nella riflessione collegiale sul proprio agire educativo; il *curricolo* per il benessere, fondato sul riconoscimento delle differenze personali e che agevoli le transizioni; il *monitoraggio* e la *valutazione* basati sull'auto ed etero valutazione; *norme* nazionali e regionali per garantire la qualità dell'offerta, i diritti dei bambini, del personale e dei genitori; *finanziamenti* strutturali adeguati per consolidare l'esistente, incrementarlo e qualificarne l'offerta (Linee pedagogiche del Sistema Integrato, p.6).

La qualità dei servizi educativi per l'infanzia ha un impatto significativo sullo sviluppo cognitivo, emotivo e sociale delle bambine e dei bambini. Offrire servizi educativi di qualità è l'obiettivo principale del Sistema integrato di educazione e istruzione dagli zero ai sei anni, e consiste nel regolare e monitorare la complessiva rete dei servizi pubblici e privati presenti a Milano e fare in modo che le due dimensioni cruciali della qualità, quella educativa e quella gestionale, possano intrecciarsi così da mettere in atto pratiche innovative e una progettualità pedagogica efficace. Una riflessione sulla qualità porta a fare considerazioni sui bisogni formativi dei servizi, sulla progettazione di spazi e materiali predisposti per incoraggiare l'esplorazione e l'apprendimento attivo, sulla progettazione delle esperienze, sul tema dell'inclusione e sull'alleanza con le famiglie. Interrogarsi sulla qualità dei servizi nel sistema integrato significa riflettere sulle proprie pratiche, verificare l'efficacia e la coerenza degli strumenti e dei processi impiegati, rileggere gli effetti della progettualità educativa e pedagogica messa in atto e introdurre cambiamenti migliorativi, sulla scia di sperimentazioni attuate sia dai servizi pubblici che privati, mossi da sguardi, risorse e possibilità organizzative differenti.

Alla luce di tale inquadramento, è auspicabile che ogni servizio educativo adotti strumenti specifici per la valutazione della qualità tra i quali è possibile prevedere:

- un sistema di rilevazione della soddisfazione delle famiglie;
- la predisposizione della progettazione educativa annuale, gli strumenti di osservazione, programmazione, documentazione finalizzati a una valutazione e ad una autovalutazione della qualità pedagogica;
- un Piano di Miglioramento della Qualità del servizio che declini le azioni di miglioramento individuate a partire dalla verifica delle progettazioni educative e dall'analisi degli esiti delle rilevazioni della soddisfazione delle famiglie, modalità e tempi di attuazione.